



Verso l'8 marzo. «Ahmadinejad sta aumentando la repressione contro le donne perché conosce il loro potere straordinario e teme che



siano proprio le donne a far cadere il suo tirannico regime. La cosa più importante per le donne iraniane è avere la solidarietà della comunità

internazionale. Bisogna puntare i fari sulle donne, sbattendo Ahmadinejad giù dal piedistallo»

Azar Nafisi, scrittrice iraniana
Corriere della Sera 5 marzo

Kabul, la strage piomba sul Parlamento

Allarme di D'Alema che appoggia Karzai: inchiesta indipendente sui civili uccisi
Alla Camera si vota la missione. Fassino: no a crisi se Unione non autosufficiente

Un giorno in Afghanistan

FURIO COLOMBO

Domenica 4 marzo ho scritto su questo giornale: «L'Italia ha voce politica in Afghanistan. Ha pieno titolo per verificare se il percorso porta verso la pace. Ha dunque un ruolo responsabile. Lasciare questo ruolo in Afghanistan vuol dire privarsi di una responsabilità ma anche di un dovere: allontanare la guerra e avvicinare la pace». Pensavo, naturalmente, alla Conferenza di pace di cui si è fatto promotore il governo italiano e che potrebbe essere un passo importante per scostarsi dalla guerra. Non l'invocazione di un miracolo ma un tentativo serio, passo per passo.

Domenica 4 marzo è avvenuto in Afghanistan uno dei peggiori incidenti fra soldati della coalizione Nato-Nazioni Unite e cittadini di quel Paese. Sull'autostrada tra Jalalabad e il confine con il Pakistan affollata di traffico civile, tre blindati americani di pattuglia sono stati attaccati o hanno ritenuto di essere caduti in un'imboscata, senza poter identificare il punto o gli esecutori di quell'attacco. Tutti e tre i veicoli hanno sparato sulla folla, su chi si muoveva e chi stava fermo. La conseguenza sono stati sedici morti, decine di feriti e una insurrezione anti-americana (ma in realtà contro tutti i soldati della coalizione) della popolazione locale che ha assistito alla sparatoria.

Domenica 4 marzo, in un dettagliato e documentato articolo sul *Corriere della Sera*, Francesco Battistini ha raccontato il colloquio con ufficiali italiani della nostra missione in Afghanistan che gli elencano le opere civili realizzate e quelle in cantiere e lamentano il fatto che in Italia non se ne parli e non se ne sappia niente.

segue a pagina 27



Il villaggio di Jabar, a nord di Kabul, bombardato dagli americani Foto di Musadeq Sadeq/Agf

■ Nell'arco di 24 ore una seconda strage di civili in Afghanistan: 9 persone sono state uccise in un raid americano. Il presidente Karzai protesta e chiede un'inchiesta indipendente. «Profondamente turbato» si dice D'Alema che appoggia la richiesta di Karzai: «Dobbiamo rafforzare il Paese e rafforzare le istituzioni democratiche». Intanto la Camera vota oggi sulla missione italiana. Fassino replica alla destra: «Non ci sarà crisi».

Bertinotto, De Giovannangeli e Collini alle pagine 2-4

Centrodestra

GRAVI MANOVRE SU KABUL

BRUNO MISERENDINO

È un film già visto. E di quelli brutti, che sarebbe meglio non rivedere. Ma la realtà è questa: sul decreto che rfinanzia le missioni all'estero, Afghanistan compreso, la tensione sta nuovamente salendo. Mentre l'Unione, in vista del passaggio parlamentare, tenta faticosamente di puntellare la sua maggioranza, cercando di ridurre al minimo i danni e le defezioni degli inossidabili dissidenti, l'opposizione soffia sul fuoco, ripetendo esattamente lo schema dell'altra volta. Sostiene che voterà il decreto, ma i suoi voti, aggiungono uno dopo l'altro i leader del centrodestra, devono essere solo «aggiuntivi».

segue a pagina 3

Coppie di fatto L'OFFENSIVA DEL VATICANO ATTACCO AI DICO PRODI IRRITATO CON FIORONI

Zegarelli a pagina 7

Telefonini, è finito lo scandalo delle ricariche

Anche Wind costretta ad adeguarsi dopo la richiesta di chiarimenti da parte del governo

■ E alla fine la Wind si arrende. Nel primo giorno di applicazione delle nuove norme contenute nel decreto Bersani che aboliscono i costi fissi di ricarica per i cellulari, l'Authority per le Telecomunicazioni ha chiesto «chiarimenti urgenti» all'operatore di telefonia in merito alla decisione di mantenere il «balzello» per le ricariche al di sotto dei 50 euro per quegli utenti che non avrebbero aderito ai nuovi piani tariffari. Una strategia contestata an-

che dal ministero dello Sviluppo economico. Ma di fronte al rischio di sanzioni, la Wind ha optato per la marcia indietro annunciando che non sarà applicato alcun costo fisso ai contratti già esistenti. Nel mirino dell'Agcom anche la Vodafone per gli 8 euro del «contributo sul trasferimento del credito residuo». Soddisfatte le associazioni dei consumatori.

Solani, Franchi e Trapani a pagina 10

Money transfer
SEQUESTRATE 400 AGENZIE
RICICLAGGIO
CON I SOLDI
DEGLI IMMIGRATI
Fierro a pagina 11

Calabria
DELITTO FORTUGNO
RINVIO A GIUDIZIO
PER MANDANTE
E KILLER
a pagina 12

Finanza e risparmi

IL TFR AL TEMPO DELLA BORSA

FERDINANDO TARGETTI

La Finanziaria 2007, avendo anticipato gli effetti della legge Maroni, ha stabilito che i lavoratori, dal primo gennaio 2007, hanno sei mesi per decidere come destinare i propri accantonamenti futuri del Tfr. Il lavoratore che non esprime nessuna preferenza vedrà il proprio Tfr trasferito in un Fondo Pensione chiuso (a cui possono accedere solo gli appartenenti a una data categoria di lavoratori e che viene individuato dal Contratto Collettivo di Lavoro) o in un Fondo Pensione aperto (individuato dall'Accordo aziendale).

segue a pagina 26

Staino



MURRO STAINO

Commenti

Coppie di fatto

SE DICO FAMIGLIA

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

Il carattere piuttosto allucinate della polemica sui Dico pare a me legato soprattutto a questo insistito vedere una regolazione dei rapporti interpersonali dei conviventi, come cosa di segno opposto, come contraddittoria a un maggiore impegno sulle politiche della famiglia. Questa contrapposizione appare assai poco fondata, e può essere facilmente smentita da un supplemento di riflessione sulle questioni della famiglia.

In primo luogo bisognerebbe riflettere di più e meglio, con animo da storici non da militanti, sul perché l'Italia, Paese governato per più di quarant'anni dalla Democrazia Cristiana, sia da altrettanto tempo, il fanalino di coda europeo delle politiche di sostegno alla famiglia. Personalmente sostengo da lungo tempo una tesi, che può essere certamente discussa o respinta, ma solo se ci sono altre risposte: questo è dovuto soprattutto al carattere fortemente ideologico assunto nel nostro Paese dal tema famiglia. Con poche eccezioni iniziali.

segue a pagina 27

Paralisi Rai

IL GOVERNO NON PUÒ ATTENDERE

ROBERTO CULLO

La Rai è sull'orlo di una crisi di nervi. Basterebbe il surreale siparietto tra Baudo e Del Noce messo in scena a Sanremo per capirlo. Non si capisce perché un direttore di rete prima fa carte false per avere Pippo Baudo alla conduzione dello show e poi ne sparla alle spalle. E mi è sembrata un po' fuori le righe anche la reazione dell'inossidabile e bravo presentatore. Nel frattempo, in Rai, non si muove più nulla. La maggioranza di centrodestra del Cda si fa forte della sua posizione per bloccare ogni tentativo di cambiamento. E tutti quei volenterosi che cercano compromessi all'interno dell'attuale Cda sono costretti a sottoporsi alle forche caudine di chi, in cambio di un accordo, vuole la promozione di chi si è reso responsabile della pulizia etnica in Rai negli anni di Berlusconi.

segue a pagina 27

Sei pensionato? Cerchi un prestito?

Numero Verde Gratuito 800-929291

Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.

FORUS
Inutile cercare altrove.

Forus marchio di Decis S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi n. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i ns uffici T.A.R. dal 3.50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 26,68%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

STUPRATA DAL BRANCO, FRUSTATA DAL GIUDICE

MARINA MASTROLUCA

Novanta frustate. Da quando è successo, G. aspetta che il telefono squilli e che qualcuno dall'altra parte del filo le ordini di presentarsi per ricevere la sua punizione. Novanta colpi di frusta, questo ha deciso la corte che ha processato i suoi stupratori. Per loro il carcere, pena che vanno dai 10 mesi ai cinque anni. Per lei, comunque colpevole per essersi incontrata con un uomo che non era suo parente, una punizione insultante, che non la riconosce come vittima. «I giudici mi hanno chiesto se ero soddisfatta della sentenza. Come posso dirlo? Non riesco nemmeno a credere che sia vera», dice la ragazza.

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il festival infinito

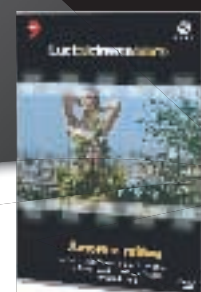
BASTA Non se ne può più di Sanremo. Per ammortizzare i costi dell'impresa, in tv non si parla e non si parlerà d'altro chissà fino a quando. Anche la politica ha detto autorevolmente la sua, ricevendo di rimbalzo la reazione della tv, o meglio di Baudo, che della tv si ritiene, a torto o a ragione, l'oracolo. Cossicché ora, politica e tv, una più autoreferenziale e più invasiva dell'altra, si affrontano da potenza a potenza. E non c'è intellettuale, non c'è massaia e non c'è televenditore di pentole che non si ritenga e non sia in grado di dire la sua. La grande battaglia mediatica ha ricondotto a uno tutti i talk show, quelli che di solito si occupano di cellulite (uno dei massimi problemi dell'umanità, a giudicare dalle pagine di giornale occupate) e quelli che trattano delle riforme istituzionali. E non si capisce più se sia la politica a dover governare la tv o viceversa. Viviamo in un'epoca di grande confusione dei valori ed è probabile che, alla fine, tutto il potere andrà a chi annuncerà per primo l'abolizione della cellulite (e non dell'Ici).

Luci del cinema italiano

Domani in allegato con l'Unità la tredicesima uscita:

Amore e rabbia

un film di Carlo Lizzani, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Jean-Luc Godard, Marco Bellocchio



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)